

NELLE TELE DI GIACOBINI LA METAFORA DELLA VITA E DELLA PACE

Quando un giovane si affaccia alla vita personale o artistica sono in molti a diffidare di lui: chi è, che farà, cosa mai avrà da dire. E' il caso di Vincenzo Giacobini, giovane di Villapiana che si affaccia alla vita artistica in punta di piedi, ma che dimostra già da subito le idee chiare, il messaggio forte e significativo che intende trasmettere all'osservatore incuriosito delle sue tele. Senza usare falsi infingimenti guardiamo subito cosa "scrive" Giacobini col suo giovane pennello. Osserviamo prima le opere e poi giudichiamo. La produzione è vasta: *Rose rosse*, *Ulivo secolare*, *Natura in fiore*, *Bosco*. In questo ultimo in primo piano il tronco di due piante secolari, con la corteccia raggrinzita, evidenziano i segni del tempo. Il tempo che scorre e segna anche la natura. E poi *Chiesetta di S. Antonio in Villapiana*. In *Nudo di donna* le figure appaiono smorte ma illuminate da una luce che sorge in lontananza. *Donna nuda con cane*: la donna è controllata a vista da un cane: il messaggio chi è più fedele la donna o la bestia? Giacobini osserva,

senza dubbio, il cane. *Unicorno blu alato*: rappresenta il mondo fantastico, il sogno, la sublimazione, esso appartiene al "ciclo del blu". La donna che aspetta alla finestra, statuaria, statica, pen-



sante; in lontananza la luna, il mare in una stanza. La luna/la notte che fa sognare, trasmette la calma dei sensi e dello spirito; poi una colonna la scala: indicano un percorso di vita, l'obiettivo che una persona sogna di raggiungere. E le scale? "Le scale non poggiano su nessun punto fermo; si interrompono come spesso si interrompe un sogno, un obiettivo." Ancora la "Luna e il cane": la calma, serenità interiore e fisica, la fedeltà della donna amata (il cane) che si trasformano in una forma catartica. Ancora un messaggio sulla vita. *I tronchi*: due piante che

scolpiscono le cicatrici del tempo, e indicano una storia da raccontare. E queste piante? "Sono l'essenza della vita, la sofferenza legata alla vita umana; questa pianta in primo piano sta soffrendo, ma continua a sovrastare sulle altre piante più rigogliose; la pianta sta per cadere, ma resiste alla natura e alle intemperie (umane, accidentali e naturali); e infine trova la forza di riprendersi e continuare a vivere e irrobustirsi contro le avversità che incontro lungo la propria esistenza. In *Senza parole* al centro della composizione una testa di cane, blu sfuocata; in primo piano, a colori, due cani si azzannano inferociti e lottano per la sopravvivenza. Vistose le ferite e le chiazze di sangue: la metafora della vita e della pace che vince sulla violenza. Giacobini è sena meno un giovane che cerca un suo stile, un suo modo di comunicare attraverso tele e pennello sentimenti che appartengono all'umanità. Il cammino è aspro e difficile. Vincenzo Giacobini è bene avviato verso apprezzabili obiettivi artistici che da tempo anela.

Martino Zuccaro

Trebisacce. Il pittore alla sua prima uscita ufficiale

Vincenzo Giacobini e l'arte emersa un po' per caso

TREBISACCE - E' alla sua prima personale Antonio Vincenzo Giacobini, pittore ventisettenne di Villapiana, e la terrà presso il Centro d'arte "Deliart" dal 19 al 29 marzo.

L'inaugurazione della mostra avverrà sabato 19 marzo, alle 18,30. Giacobini, però, negli anni scorsi ha partecipato a collettive ed estemporanee in varie località dell'Alto Jonio. Ha anche vinto il primo premio ad un concorso di pittura a Plataci, nel 2003. Si è classificato al 2° posto, l'anno scorso, in un altro concorso organizzato a Trebisacce dalla Deliart ed a Foggia, sempre l'anno scorso, in un concorso nazionale ha ottenuto il diploma d'onore.

I critici parlano bene di lui e gli estimatori sono

già tanti.

Dipinge da quando frequentava le scuole elementari e stupiva i maestri perché riusciva a rappresentare così bene i paesaggi.

Ma la vera passione per la pittura gli venne circa sei anni fa. Per scommessa.

I fratelli lo stuzzicarono, un giorno. " Sei capace di dipingere un quadro ad olio, da appendere nella sala del nostro ristorante? ("Cupido", a Villapiana). Dipinse un cavallo alato su uno sfondo azzurro. E fu un successo, perché piacque a tutti. Ai fratelli, in primis.

Da allora Giacobini non ha smesso più di dipingere. Dei suoi successi abbiamo già detto. Con questa sua prima personale,

dove esporrà una trentina di opere, vuole farsi conoscere ancora meglio dal pubblico di casa nostra. Per giugno è stato invitato a partecipare ad una collettiva nazionale ancora a Foggia, dove si è già segnalato lasciando un buon ricordo negli ambienti artistici. Giacobini nella vita aiuta la sua famiglia a gestire il ristorante, mettendo da parte il diploma di ragioniere. Nel tempo libero si dedica alla pittura. Tanti hanno già acquistato i suoi quadri.

Le sue quotazioni aumentano sempre di più. Se avrà maggiori successi non trascurerà il ristorante.

Per Giacobini la pittura resta sempre un meraviglioso hobby.

a. c.

AGOSTINO CIBALI

CENTRO D'ARTE
DELIART

dal 19 al 29 marzo

PERSONALE DI
PITTURE

di
Antonio
Vincenzo Giacobini

La S.V. è invitata a visitare la mostra
Inaugurazione sabato 19 marzo, ore 18:30
Distinti Saluti

Centro D'Arte DELIART - Via Marzoni 56 tel. (081) 51035 - Trebisacce (CS)
Antonio Vincenzo Giacobini - Via G. Massaro 10 tel. (081) 50035 - Villapiana Lido (CS)



Antonio Vincenzo Giacobini



Giacobini, Abate e Brigante

TREBISACCE: Inaugurata con successo e larga partecipazione di pubblico la personale di Pittura dell'Artista Antonio Vincenzo Giacobini di Villapiana, domenica 9 Marzo, alle ore 18,00, nella sede di Viale della Libertà, 73 dell'Associazione Culturale "Orizzonti", con rappresentanti il Prof. Franco Abate e la Prof.ssa Mena Stasi. Fino al 16 marzo le opere resteranno in esposizione e chiunque potrà apprezzarle. Ha presentato e commentato le opere Mario Brigante, anch'egli artista, che ha tratteggiato, sotto vari aspetti, le doti e i difetti artistici del Giacobini. "Ho incontrato, riferisce il relatore, tra l'altro, a Plataci durante un concorso artistico la prima volta Giacobini e lì ho già sottolineato al giovane artista che la partecipazione è importante, perché è di per sé un fatto culturale e non tanto vendere un quadro, ma ripeto il progetto culturale. L'arte di Giacobini è una confusione, una bella confusione. Il quadro del campo di papaveri e questi papaveri che fino a poco tempo fa davano l'idea di uomini e donne che si incontravano forse per fare "sesso", oggi per l'artista acquistano una dimensione diversa, sono una grande famiglia, non definiscono lo spazio, ma fanno lo spazio. Il pregio di Giacobini, ma nello stesso tempo anche il difetto, è quello di riuscire a chiudere lo spazio dell'arte non nel rettangolo ma nel colore. Ne deve fare di strada, il Giacobini! Così come tanti di noi artisti. C'è la voglia in lui di distrarsi con la pittura. C'è tanto amore e tanto sentimento in lui e basta guardare il bimbo con il cane. Ha una gestualità importante: di chi vuole arrivare. Deve imparare a costruire, ma ha un progetto artistico importante." Gli Auguri finali hanno spostato gli intervenuti verso l'assortito e gustosissimo buffet per l'occasione preparato dai genitori dell'artista Giacobini, Pierino e Maria e dalla sorella Carmela.

Franco Lofrano